



Cisl: alle famiglie le risorse europee

Appello alla Regione perché usi i «fondi strutturali» per sostenere la conciliazione vita-lavoro e l'accesso ai servizi educativi
Il segretario Paola Gilardoni: così promuoviamo coesione sociale e difendiamo l'occupazione nell'emergenza Covid

LORENZO ROSOLI

C'è una tempesta perfetta che rischia di abbattersi sulle famiglie lombarde. E che la Regione può prevenire e contrastare. Come? Promuovendo misure di sostegno che attingano ai fondi strutturali europei. In particolare alle risorse già programmate ma non ancora impegnate giuridicamente. E la richiesta avanza-

ta dalla Cisl per voce del segretario regionale Paola Gilardoni. Lo scenario: il drammatico impatto sociale, economico, occupazionale dell'emergenza Covid. Che promette di innescare un circolo vizioso. Meno servizi educativi e per l'infanzia - "meno" in quantità e qualità - o, in alternativa, servizi più costosi - conseguenza della loro riorganizzazione alla luce dei criteri di sicurezza anti-Covid - significa maggio-

ri difficoltà, se non impossibilità, a conciliare vita familiare e lavoro. Significa più lavoratori - e più lavoratrici - che per prendersi cura dei figli devono lavorare meno. O devono rinunciare al lavoro. Erodendo bilanci familiari magari già compromessi dai mesi di lockdown. Mentre i prossimi mesi minacciano lacrime e sangue sul fronte economico e occupazionale. Il sistema educativo lombardo, intanto, rischia di schian-

Il sindacato sollecita in particolare la «rifinalizzazione» di fondi dell'Unione già programmati ma ancora non vincolati giuridicamente

tarsi contro costi insostenibili e di bruciare altri posti di lavoro - come denuncia il mondo delle paritarie. Ecco la tempesta perfetta da evitare. «Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria le famiglie hanno dato un contributo decisivo alla tenuta sociale e educativa delle nostre comunità. Un ruolo che va riconosciuto e premiato. Per questo - scandisce Paola Gilardoni - chiediamo alla Regione stru-

menti di sviluppo sostenibile e una chiara scelta politica di sostegno alle famiglie che utilizzi i fondi della programmazione europea, anche con la rifinalizzazione di risorse già programmate ma ancora non vincolate giuridicamente. L'Europa fin da aprile ha modificato i suoi regolamenti per un utilizzo più flessibile delle risorse, proprio per rendere più efficace e tempestivo il contrasto dell'impatto sociale

dell'emergenza sanitaria. Mai come ora investire sui servizi - a partire dai servizi educativi e per l'infanzia, e guardando alla ripresa dell'attività scolastica a settembre - e promuovere la conciliazione vita-lavoro significa investire sulla coesione sociale, difendere e promuovere l'occupazione, oltre che difendere il diritto dei bambini e delle bambine ad un servizio educativo di qualità».

Gilardoni cita i dati dell'Istat. Nel 2019 in Lombardia si registravano 237.694 bambini nella fascia d'età 0-2 anni (asilo nido), 262.530 nella fascia 3-5 (scuola d'infanzia), 483.607 nella fascia 6-10 (scuola primaria), 293.148 fra gli 11 e i 13 anni (secondaria di 1° grado) e 473.822 fra i 14 e i 18 anni (secondaria di 2° grado). Già un mese fa la Cisl aveva chiesto alla Regione di destinare alle famiglie e ai servizi educativi i fondi europei inutilizzati. «Ma non abbiamo ricevuto risposta - riprende Gilardoni -». Al 30 aprile scorso, dei 970 milioni di euro del Por (Programma operativo regionale) Fondo sociale europeo risultavano impegnati 576 milioni, il 64% delle risorse programmate (900 milioni). Alla stessa data dei 970 milioni di euro del Por Fondo europeo di sviluppo regionale risultavano impegnati 610 milioni, il 63,8% delle risorse programmate (956 milioni). La flessibilità introdotta dalle nuove disposizioni europee permette, ad esempio, di usare il solo finanziamento europeo senza cofinanziamento regionale, o una riassegnazione di risorse disponibili, ovvero non impegnate. E mentre si chiude il periodo di programmazione 2014-2020, si apre l'iter per il ciclo 2021-2027. Che prevede la possibilità di rafforzare i processi di inclusione delle persone e delle famiglie. Le risorse, dunque, non mancano. Serve la volontà politica di indirizzarle e utilizzarle. Questo chiediamo alla Regione».

ASSONIDI

«Da Roma nessuna indicazione sulle riaperture di settembre»

«Nessuna indicazione per la riapertura a settembre, decine di migliaia di genitori lasciati senza risposte». È la denuncia di Assonidi (Associazione asili nido e scuole dell'infanzia privati aderente a Confcommercio) che, in rappresentanza dei gestori privati dei servizi 0-6 anni, evidenzia la «preoccupante mancanza» di indicazioni operative per la riapertura. «Senza linee guida chiare è impossibile effettuare una programmazione per l'anno educativo-scolastico che comincerà a settembre - sottolinea il direttore Paolo Uniti -. I gestori, ad oggi, si trovano nell'impossibilità di fornire risposte chiare alle famiglie, non sapendo nemmeno quanti bambini potranno ospitare nelle strutture e con quali modalità». «Queste settimane - afferma la presidente di Assonidi Federica Ortali - sono fondamentali per la ripresa delle nostre attività. Dopo oltre quattro mesi di lockdown abbiamo la necessità di programmare le attività didattiche ed educative, confermare le iscrizioni, concordare le modalità e le tempistiche di inserimento dei bambini più piccoli e disporre le turnazioni del personale dipendente. Tutto questo non può avvenire in assenza di linee guida chiare e tempistiche di riapertura certe. Molti dei nostri servizi sono soliti riaprire con anticipo rispetto al calendario scolastico ministeriale, sia per agevolare il rientro al lavoro dei genitori, sia per favorire un rientro graduale dei bambini. Al momento non sappiamo se questo sarà possibile». In gioco c'è «la sopravvivenza del settore». Per questo, conclude Federica Ortali, «abbiamo scritto una lettera ai ministri Bonetti, Azzolina e Speranza, chiedendo risposte chiare in tempi rapidi».



La Cisl regionale torna a chiedere interventi immediati per le famiglie/
Fotogramma

L'andamento del contagio da coronavirus

12
I decessi di ieri. Dall'inizio della pandemia sono 16.725

673
Il numero delle persone guarite e dimesse ieri

34
Le persone in terapia intensiva (-2 rispetto al giorno prima)

-18
In diminuzione i ricoverati negli altri reparti: sono 211

I NUMERI

MOBILITÀ

«Prolungamento metrò, la Regione metta i soldi»

PIERFRANCO REDAELLI

La Regione Lombardia deve stanziare subito i fondi per completare il progetto per il prolungamento delle prime due linee della metropolitana, la "rossa" M1 rossa e la "verde" M2. «Milano e i Comuni lo hanno già fatto. Servono fatti, e non dichiarazioni o demagogia», come ha scritto l'assessore alla Mobilità del Comune di Milano, Marco Granelli, sulla sua pagina Facebook, commentando la bocciatura dell'emendamento presentato alla Camera dalla Lega sul prolungamento delle metropolitane. «Leggo che la Lega protesta in

L'assessore Granelli: servono subito per completare i progetti della M1 fino a Rho e della M2 a Vimercate

Regione perché alla Camera non sono passati emendamenti per fondi per progettare i prolungamenti della M2 da Colnago verso Vimercate e la M1 dopo Rho», ha scritto Granelli, spiegando che però le cose stanno diversamente. «Per il prolungamento della M2 c'è uno studio fatto da Metropolitana Milanese pagato da Regione, Milano e Comuni e c'è da finanziare la seconda parte per avere un progetto». E se Milano e i Comuni ci stan-

no, aggiunge, «la Regione da sei mesi tergiversa, mettendo i soldi solo nel 2022. Ma i soldi servono adesso per finire il progetto; mandarlo a Roma dove ogni anno c'è il bando e così con un progetto serio, non un emendamento o una chiacchiera, ricevere i soldi. Noi abbiamo sempre fatto così e i soldi li abbiamo portati a casa con governi della sinistra e della destra: M1 fino a Baggio, M1 fino a Monza-Bettola, e M5 Monza e Brianza - conclude - in totale più di un miliardo di euro».

Sempre in tema di mobilità, la Regione, con una delibera di giunta, ha ribadito il parere favorevole per la realizzazione della superstrada Vigevano Malpensa: un tratto di circa 20 km che dovrebbe favorire i collegamenti dell'ovest milanese, del pavese con l'aeroporto. Una scelta che da oltre un decennio divide i Comuni interessati dal tracciato. Soddisfatta l'assessore regionale Claudia Terzi, contrari diversi Comuni dell'hinterland che si sono ritrovati ad Albairate con il consigliere regionale Massimo De Rosa (5 stelle) per ribadire l'inutilità di questa arteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA LUIGI DI SAVOIA QUATTRO SPORTELLI OPERATIVI



Poste, nuovo ufficio in Stazione Centrale

Nella foto, il nuovo ufficio postale che ha aperto ieri in Stazione Centrale con ingresso da piazza Luigi di Savoia, in sostituzione di quello nell'atrio d'ingresso della stazione. Si tratta di un ufficio di ultima generazione che offre ai passeggeri in transito, ma anche ai cittadini, la possibilità di utilizzare i servizi di Poste Italiane; è dotato di quattro sportelli polifunzionali dove sarà possibile svolgere tutte le operazioni finanziarie e postali, più un Atm Postamat accessibile anche dall'esterno.

L'INIZIATIVA DI COMUNE E MUBA

Piazze tecnologiche e "sostenibili" a misura di bambino

Milano avrà una nuova piazza, un luogo riqualificato a misura di bambini, dove la tecnologia sposterà la sostenibilità. E a scegliere lo spazio ideale, tra un totem mangiasmog, un lampione futuristico e una panchina a energia solare, saranno proprio i bambini. Il progetto che li vede protagonisti si chiama CambiaCi: ideato da Siram Veolia, gruppo attivo nella gestione ottimizzata delle risorse ambientali, con il Comune e Muba - museo dei Bambini, è stato presentato ieri dall'assessore all'Urbanistica del Comune, Pierfrancesco Maran. I laboratori del Muba per coinvolgere i bambini sono appena partiti assieme alle votazioni. A set-

tembre verrà annunciata la piazza prescelta, e a inizio del 2021 verrà inaugurata. «Il bello di questo progetto è che i bambini potranno imparare nozioni ambientali, divertendosi in una delle piazze che vogliamo dedicare loro - ha commentato Maran -. CambiaCi infatti dialoga con il progetto di Urbanistica Tattica Piazze Aperte con cui il Comune sta rigenerando spazi pubblici da restituire ai cittadini, in una città che deve essere sempre più a misura di bambino. Ecco perché lavoreremo per posizionare il progetto vincitore di CambiaCi in una delle piazze che riqualificheremo in prossimità di una scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA